

La ditta Cunaccia Bruno srl ha avviato le opere preparatorie dei due tracciati da discesa

BOLBENO

Il sindaco: «Impatto? Ora sì ma quest'opera è sostenibile e servirà a tenere vivo il paese»

Scavi e sbancamenti per le nuove piste da sci

Iniziati i lavori di ampliamento dell'area Collizzolli fotografa, Marchetti rassicura

GIORGIA CARDINI

BOLBENO - Le foto di un cantiere montano non sono mai belle: fango, massi, scheletri di alberi tritirati dai mezzi meccanici, profonde tracce, salti innaturali nel terreno, scoloriti di cemento nudo e crudo.

Nel caso in questione, le foto illustrano un cantiere costoso e discusso come quello dell'ampliamento della sci area di Bolbeno e a pubblicarle sul proprio profilo Facebook è stato tre giorni fa l'oppositore più tenace dell'opera, Aldo Collizzolli. Nelle immagini risaltano sbancamenti e movimenti terra, appaltati a fine novembre alla ditta Cunaccia Bruno srl per 999.869,28 euro.

«L'impresa sta preparando i piani delle due nuove piste - spiega il sindaco di Borgo Lares **Giorgio Marchetti**, promotore dell'opera - che saranno illuminate a Led. I lavori dovrebbero essere completati entro metà giugno. Nel frattempo, Trentino Sviluppo sta facendo partire la gara per la posa le opere accessorie come cavidotti e tubature, e a giorni dovrebbe essere firmato il contratto di appalto per la nuova seggiovia quadriposto da 1.600 persone/ora. La CCM Finotello srl di Torino (che si è aggiudicata i lavori dell'impianto per 2.478.159,69 euro, ndr) dovrà presentare il pro-

getto esecutivo al Servizio impianti a fune, cui spetterà rilasciare la concessione». Tante cose da fare, insomma, ma Marchetti è ottimista: «Dovremmo riuscire ad aprire piste e impianto per la prossima stagione invernale, anche se c'è da correre».

Bolbeno e Borgo Lares sfidano i cambiamenti climatici.

«Noi - replica il sindaco - ci sentiamo spesso dire che è impossibile tenere attive stazioni a bassa quota, che sono energivore, eccetera. Tutto vero, ma quest'anno abbiamo comprato un nuovo mezzo battispista che, grazie a una nuova tecnologia, ci ha permesso di produrre il 30% in meno di neve artificiale garantendo un innevamento uniforme e perfetto. Certo, siamo esposti a nord, e questo ci aiuta».

Resta il fatto che per questa piccolissima stazione si spendono 4 milioni di risorse pubbliche.

«Non c'è dubbio che tutte le spese siano importanti e da affrontare a ragion veduta: ma questo investimento non va calcolato in rapporto alla popolazione di Borgo Lares, per cui sarebbe evidentemente esagerato, ma in rapporto alla popolazione dei comuni convenzionati (che sono 44 e il prossimo anno diverranno 46) pari a 135mila residenti, come Trento e Rovereto messe insieme».

Questo è il punto di forza di Bolbeno, le convenzioni?

«Sì, siamo partiti nel 1993 con le prime, convinti che altrimenti la pista di Bolbeno non sarebbe stata in piedi. Quest'anno gli accordi hanno portato ai corsi organizzati dal locale Sci club 848 bambini, un record. E un nuovo record lo faremo per presenze e incassi, con un 15% in più dell'anno scorso».

E dell'impatto delle nuove opere, cosa dice?

«Anche se deve mettere un tubo in giardino, fa un disastro. Ma le do un dato, derivante dal piano economico forestale presentato 15 giorni fa. La superficie boschiva di Bolbeno, dal 1967 al 2022, è aumentata del 60%; quella di Zuclo del 100%. Le nuove piste intaccano una superficie pari all'1% di quella complessiva. E questa è un'opera che aiuterà a tenere vivo il paese».

Ecco, a questo proposito, dallo sviluppo dell'area deriverà anche l'esigenza di nuove strutture ricettive e magari di nuove costruzioni?

«A Bolbeno è stato avviato dallo scorso anno un investimento molto importante sulla casa dell'ex generale Marchetti, che era in disuso: il titolare della Innova ha investito per realizzarvi un B&B 4 stelle superior. Poi coi Comuni vicini abbiamo avviato un progetto di ospitalità diffusa, che sta avendo un buon sviluppo, consistente nel recupero progressivo del patrimonio immobiliare montano».



Qui sopra e in alto a destra, due foto pubblicate da Aldo Collizzolli su Facebook. A sinistra, il sindaco Giorgio Marchetti